

# Calcinacci da San Paolo Maggiore Il centro storico viene giù a pezzi

*Ennesima tragedia sfiorata l'altra sera. Il presidente del comitato di Portosalvo attacca frontalmente Comune e Regione: hanno gestito malissimo i fondi europei. Intanto si aprono cantieri a raffica*

DI **ANTONIO FOLLE**

**NAPOLI.** Nella notte tra lunedì e martedì il crollo di alcuni calcinacci dal cantiere della Basilica di San Paolo Maggiore ha rischiato di arrecare seri danni ai cittadini in transito. Da uno dei rosoni esterni all'edificio si sono staccati, infatti, grossi calcinacci che hanno costretto la polizia municipale, prontamente intervenuta, a delimitare la zona e a interdire il passaggio pedonale a residenti e turisti.

**IL COMUNE CORRE AI RIPARI.** La città continua a sgretolarsi sotto gli occhi impotenti delle associazioni civiche e di tanti singoli cittadini che pure si stanno impegnando per la salvaguardia dei loro monumenti. I cantieri per i lavori che ormai da tempo troneggiano nel centro storico sembrano non convincere nessuno e c'è chi li definisce addirittura un enorme contenitore di ferro.

«Il comune sta cercando in tutti i modi di correre ai ripari dal lassismo che ha procurato la quasi sicura perdita dei fondi Unesco – spiega Antonio Pariante del comitato civico Portosalvo – si sta tentando di aprire quanti più cantieri possibili

con la speranza che la commissione europea a dicembre decida di non riprendersi i fondi che il comune e la regione hanno così male amministrato. I cantieri che stanno nascendo – attacca il presidente del comitato – sono delle enormi scatole di ferro vuote. Non somigliano per niente a dei cantieri all'interno dei quali si lavora e il crollo, proprio da uno dei cantieri, di una porzione di intonaco sta a testimoniare l'inefficienza con la quale si sta procedendo. Non servirà a nulla chiudere i monumenti dentro queste scatole di ferro – attacca Pariante – che rappresentano un enorme business solo per le ditte che le noleggiavano al comune. I fondi sono destinati a tornare indietro e qualcuno dovrà rispondere del suo operato».

**LA CHIESA DEI GIROLAMINI.** La situazione di piazza San Gaetano, con il crollo di calcinacci dalla Basilica di San Paolo Maggiore, fa terribilmente il paio con la situazione della chiesa dei Girolamini sull'omonima piazza. Una chiesa che pure avrebbe bisogno di restauri ma sulla quale non si è ancora inspiegabilmente intervenuti.

«La chiesa dei Girolamini ha un enorme bisogno di restauri – prosegue Pariante – eppure non

si fa niente per intervenire. Questa situazione è lo specchio della confusione che regna a palazzo San Giacomo sul restauro dei monumenti».

**LA SOPRINTENDENZA.**

Pariante non ha risparmiato, inoltre, critiche al soprintendente Garella, da poco insediato a Palazzo Reale ma già al centro di aspre polemiche. «Il soprintendente crede che il suo lavoro sia stare rintanato a Palazzo Reale – afferma Pariante – noi crediamo che per fare il suo lavoro debba scendere per strada e toccare con mano il reale stato dei monumenti che ha il dovere di salvaguardare. L'unica cosa che è stato capace di fare fino ad oggi – il duro attacco del presidente del comitato Portosalvo – è di concedere i tanto sospirati permessi al sindaco per le sue feste di piazza. Tutto questo mentre i monumenti del centro antico si sgretolano quotidianamente sotto i nostri occhi».



Peso: 54%



● Transennata l'area antistante la chiesa di San Paolo Maggiore



Peso: 54%